

FIPER

# Dalle biomasse al biogas

La Federazione si apre a ulteriori tipologie di impianto e lancia nuove proposte per promuovere l'uso di energia da fonti rinnovabili

La Federazione dei produttori di energia da fonti rinnovabili (Fiper), nata con l'obiettivo di promuovere il modello di filiera corta legno-energia in territori alpini ed appenninici, per creare un'offerta di energia termica rinnovabile locale e di prossimità, ha di recente espresso la volontà di divenire anche portavoce dei produttori di energia rinnovabile proveniente dalla biomasse agricole e animali. Si tratta di un percorso naturale, vista la scelta di caratterizzarsi quale associazione rappresentante delle istanze dei gestori di teleriscaldamento a biomassa legnosa. Da sempre, infatti, Fiper salvaguarda e promuove l'uso sostenibile della biomassa legnosa attraverso la cogenerazione; la biomassa in ingresso è il fattore strategico della filiera agro-energetica, e le problematiche relative al teleriscaldamento a biomassa e quelle relative al biogas sono molto simili. La Federazione si apre agli impianti che producono biogas dalla biomassa di origine agricola e animale con l'adesione di 6 nuovi impianti a biogas nei Comuni di Formigara (CR) e di Villa di Tirano (SO). L'entrata in vigore della L. 99 del 23/7/09 rappresenta una grande opportunità per l'avvio di impianti a biogas e a biomassa inferiori a 1 MW, un'occasione unica per imprenditori agricoli che vogliono diversificare il loro business aziendale. La filosofia della Fiper, quindi, punta alla generazione distribuita attraverso la costituzione e il consolidamento di piccoli impianti a biomassa legnosa e a biogas, altamente tecnologici, che valorizzano le risorse locali e tutelano l'uso dei suoli. Il riconoscimento di 0,28 euro/kWh per l'energia elettrica prodotta dalla biomassa definito nella nuova legge offrirà, infatti, interessanti margini per la filiera biomassa e biogas, con ricadute positive per il territorio.

Tra le urgenze della Fiper vi sono, in particolare: l'uso per fini agro-



nomici del digestato, in riferimento all'applicazione della Direttiva Nitrati; la classificazione dei sottoprodotti in ingresso compatibili con il biogas, la definizione dei contratti di filiera; il riconoscimento degli incentivi per gli impianti pilota avviati a partire dal 2007. La Federazione, inoltre, evidenzia che la strutturazione di im-

pianti collettivi, delocalizzati sul territorio, permetterebbe la raccolta e la massima efficienza dell'utilizzo dei cascami dell'industria agro-alimentare, delle aziende agricole e di allevamento, favorendo lo sviluppo di impianti inferiori a 1 MW, che garantiscono la sostenibilità economica di medio - lungo periodo. Un'ulteriore evoluzio-

ne potrebbe essere la produzione di biometano da immettere direttamente nelle reti di distribuzione del gas. Fiper, inoltre, fa notare che il mercato energetico europeo è in forte espansione e ricco di opportunità e, perciò, chiede all'EU di lavorare per la definizione di regole più chiare, per la semplificazione nei processi decisionali e per monitorare sui comportamenti non discriminatori.

## SOSTENIBILITA' DELLE BIOMASSE

La Direttiva 2009/28/CE-RES enuncia le linee guida per la definizione dei criteri di sostenibilità per la biomassa applicabili esclusivamente ai biocombustibili e bioliquidi destinati al trasporto. Fiper partecipa al mirror nazionale "Criteri di sostenibilità della biomassa", con l'obiettivo di definire un ambito normativo volontario finalizzato alla definizione degli standard europei della sostenibilità della biomassa per applicazioni energetiche. Una delle questioni fondamentali per lo sviluppo della filiera legno-energia è la tracciabilità della materia prima e la definizione condivisa di filiera corta. Per quest'ultima propone di introdurre il concetto di "beneficio ambientale" ottenuto dall'uso della biomassa legnosa, risultato del rapporto fra l'energia prodotta e quella utilizzata per l'approvvigionamento del combustibile stesso.

## APPROVVIGIONAMENTO DELLA BIOMASSA

Fiper ritiene fondamentale focalizzare l'attenzione sull'adozione di standard europei per i combustibili da biomasse legnose al fine di facilitare lo scambio, sviluppare nuovi mercati concorrenziali e garantire l'approvvigionamento di materia prima. Uno strumento utile a tal fine è l'Intelligent Energy for Europe Programme, che offre la possibilità di presentare progetti transnazionali per la definizione di piattaforme di scambio per il pellet e il cippato. Inoltre, i prodotti agro-energetici, ed in particolare le biomasse legnose, non hanno un mercato vero e proprio di riferimento. A tal fine, Fiper propone la realizzazione di osservatorio europeo del mercato del cippato, strumento utile per conoscere l'andamento dei prezzi di prodotti energetici classificati uniformemente per tutti i 27 Stati membri.

## CARATTERIZZAZIONE DELLA BIOMASSA

Per l'industria del calore da fonti rinnovabili e, in particolare, da biomasse legnose, è fondamentale effettuare un distinguo tra l'energia prodotta dalla biomassa legnosa e quella derivante dai rifiuti biodegradabili urbani ed industriali.

Il costo del calore prodotto a parità di tecnologia utilizzata è sostanzialmente diverso, così come gli effetti ambientali generati dall'uso dei due combustibili. Fiper sollecita la definizione di criteri che premiano l'uso delle biomasse a basso impatto ambientale. La messa a punto di una banca dati Eurostat, che fornisca indicazioni dell'energia termica prodotta ripartita secondo le diverse tipologie di biomassa e di tecnologia utilizzata, rappresenta uno step importante.

## POLITICA DI INCENTIVI

L'accesso al credito è il fattore chiave per la riconversione del settore del calore da fonti rinnovabili. Alla luce della direttiva RES, Fiper propone di garantire lo sviluppo dell'industria del calore da fonti rinnovabili attraverso una diversificazione del portafoglio dei progetti di investimenti della BEI (Banca europea per gli investimenti) nei prossimi 10 anni, finalizzati allo sviluppo di impianti che producano calore da biomasse, biocombustibili, solare termico e geotermia. Inoltre, Fiper tiene a precisare che un'implicazione diretta della Banca Centrale Europea nell'identificare nuovi strumenti di politica monetaria che favoriscano gli investimenti nelle rinnovabili rappresenterebbe, così come già avvenuto in USA, uno stimolo d'eccezione allo sviluppo trasversale della green economy.

## L'INDICE IREX

# Le rinnovabili in Borsa

La società di consulenza strategica e finanziaria Althesys ha messo a punto un indice per monitorare l'andamento in borsa delle società quotate che hanno come core business le energie rinnovabili. Si tratta di Irex (Italian renewables index), una novità introdotta perché sempre più investitori e mercati finanziari puntano al comparto delle energie rinnovabili, uno tra i più dinamici della green economy. Il settore, infatti, è uno dei pochi in forte crescita in questa fase di crisi generalizzata: nel 2008, in Europa, oltre la metà della nuova capacità produttiva del settore elettrico è stata generata da fonti pulite. Eolico e fotovoltaico, in particolare, hanno fornito 13.600 MW su 24.000 totali. Nel complesso il settore italiano delle "nuove rinnovabili" (costituito da eolico e fotovoltaico) ha una capacità installata di circa 4.000 MW, che secondo le stime di Althesys aumenterà di altri 7.500 MW nei prossimi 5 anni, con investimenti al 2020 previsti fino a 100 mld di

euro. Le società quotate alla Borsa Italiana con 1.861 MW coprono il 45% circa dell'attuale capacità "green" del Paese. Nove di queste aziende hanno come core business esclusivo o prevalente le energie rinnovabili e costituiscono la base di calcolo dell'Irex.

Le nove società dell'indice, che operano nella produzione di energia elettrica partendo dall'eolico, dal fotovoltaico, dalle biomasse e dal biogas, e/o nelle tecnologie, impianti e componenti relativi, sono Alerion, Actelios, Erg Renew, ErgyCapital, Greenvision, K.R.Energy, Kerself, Kinexia e TerniEnergia. La loro capitalizzazione totale è pari a circa un miliardo di euro e l'Irex ne traccia l'andamento in Borsa dal 2 aprile 2008 (base 10.000 punti). Dopo aver toccato il minimo di 9.320 punti il 16 settembre 2008, l'indice ha raggiunto il massimo di 11.306 nella quarta settimana di luglio 2009. L'indice, che ha un aggiornamento quotidiano, può essere consultato sul sito [www.althesys.com](http://www.althesys.com).




*Processo per imballaggio di carta, cartone, plastica, rifiuti urbani ed assimilabili*



SECTO  
IND 331



SECTO  
IND 331  
SECTO  
IND 331



SECTO  
IND 331



SECTO  
IND 331



Processo orientati investimenti SECTO **OCT**

Ormic S.p.A. 20040 CANGIAGO (MI) Italia  
 Web: [www.ormic.it](http://www.ormic.it) - Tel: 02 49491111 - Fax: 02 49491120  
[www.ormic.it](http://www.ormic.it) - E-Mail: [ormic@ormic.it](mailto:ormic@ormic.it)

